



HONG KONG & CINA

SOMMARIO

PRIMO GIORNO

HONG KONG ISLAND

NIGHTLIFE

I BARBONI

HONG KONG TAXI

THE BIG BUDDHA

FOOD

PEOPLE

CHINA STYLE

ULTIMO GIORNO

LA MIA CINA
IN 10 CLIC!

L'estate scorsa ho avuto la grandissima fortuna di vivere un'esperienza che di certo non scorderò mai nella mia vita, un viaggio che mi ha dato tanto: mi ha regalato forti emozioni, mai provate prima, mi ha consentito di scoprire un mondo per me del tutto nuovo e di osservarne sia le cose più belle che quelle più brutte. Un mese tra Hong Kong e la Cina del sud. Mi è sembrato di aver fatto un viaggio nel tempo oltre che nello spazio: spesso nel futuro, scoprendo la grande modernità ed innovazione di Hong Kong e delle grandi città cinesi, qualche volta nel passato, osservando la vita di tanti, troppi cinesi ancora povera dei diritti per noi più ovvi. Il continuo contrasto tra la grande modernità e la velocità di crescita e sviluppo si fonde con il forte legame dei cinesi con le proprie tradizioni: l'arte, la scrittura, la filosofia, la religione. Si passa da un grattacielo ad un giardino zen in pochi passi, dove la cura del silenzio sembra essere l'unica via di fuga dal caos metropolitano.

Ho scelto, tra i mille ricordi, qualche momento, qualche spazio, qualche immagine per raccontare il mio viaggio. Questo e-book vorrebbe raccontarvi questa mia esperienza più attraverso le immagini ed i colori di qualche suo angolo piuttosto che con troppe parole. Spero che esso possa far nascere il desiderio di scoprire un mondo così affascinante com'è l'oriente.





Atterrato all'aeroporto di HK, spaesato, mi sono fatto trascinare da una folla di persone verso l'uscita. Per qualche istante lo sconforto è alto: da subito ci si rende conto che si è arrivati, dopo tante ore di volo, su di un altro pianeta. Già, Hong Kong, la Cina, l'oriente, visti "dal vivo" non sono esattamente come vengono presentati in tv. Certi odori e certi profumi, che sin dalle prime ore invadono curiosi le narici del naso, non possono essere compresi o capiti, se non vissuti.

Le luci dei negozi rendevano la città di mille colori. Le strade, le vie, le case: tutto mi sembrava fuori posto, diverso, caotico, disordinato. Solo dopo qualche giorno ho capito che in realtà ogni cosa aveva una sua logica e che, se era in un posto, vi era un motivo.

Ma il primo giorno, le prime ore sono state davvero emozionanti. Guardavo ogni cosa, ogni persona con un interesse ed una curiosità che credevo d'aver perso da bambino. La prima notte non ho dormito causa un mix tra il fuso orario e l'eccitazione di voler uscir di fretta dall'hotel e correre a scoprire un Mondo per me nuovo. Alle 5.30 mi sono alzato e dalla finestra ho guardato il sole che, lentamente, saliva tra la cima d'un grattacielo e d'un altro. Mi chiedevo in continuazione se fosse tutto vero!

Questo è stato il mio primo giorno ad HK.



HONK KONG ISLAND

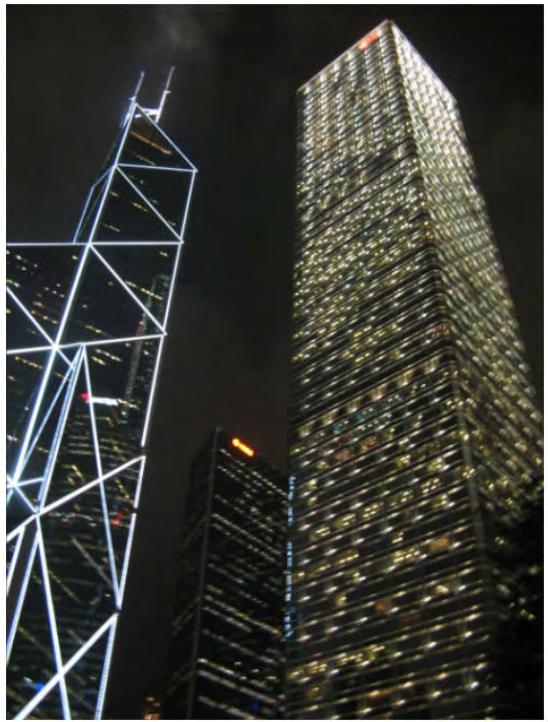


Che dire, HK island è veramente un luogo da scoprire, dove i contrasti sono l'elemento predominante: il grande e il piccolo, il ricco ed il povero. La prima volta che mi sono trovato davanti agli occhi l'immagine qui di sfondo sono rimasto incantato, per qualche secondo ho creduto si trattasse di una finzione! A prima vista tutto appare caotico e disordinato, è poi una sorpresa scoprire che ogni particolare urbanistico è organizzato nei minimi dettagli.

HK island ospita le varie sedi della HK finanziaria ed industriale: la maggior parte delle aziende cinesi hanno qua la propria sede legale ed è per questo che HK island risulta essere l'epicentro finanziario più importante di tutta l'Asia.

Girando per gli stretti vicoli tra un grattacielo e l'altro è davvero straordinario scoprire piccoli negozi d'artigianato dove vecchi calzolai, falegnami o orologiai lavorano in piccoli baracchini di legno. Il continuo contrasto tra l'antico ed il nuovo rende questo luogo unico.

Una curiosità: HK island ospita la più lunga scalamobile del mondo. E' infatti possibile girare tutta HK island attraverso questa scala che si snoda attraverso tutte le principali strade dell'isola.



NIGHTLIFE

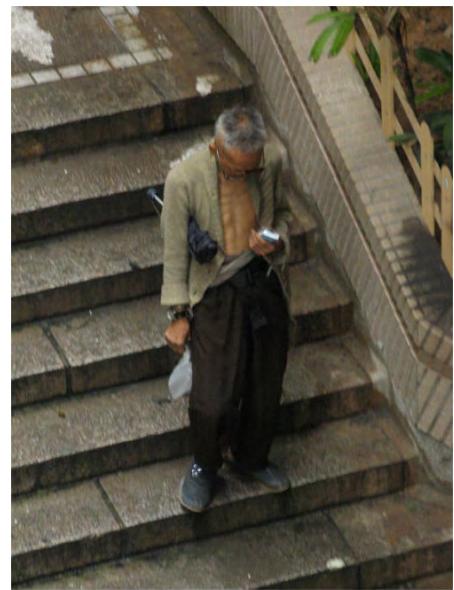


Bè, ad HK nightlife significa essenzialmente 3 cose: Nathan Road, HK Island e Mong Kok (dove è possibile mangiare di tutto!). Le strade sono affollate di persone da tutto il mondo. Camminare per le vie è un incanto di colori e suoni che solo la notte di una grande metropoli può regalare. Con il Peak Tram si può salire fino alla cima di una collina dalla quale è possibile vedere tutta HK. Solo un aggettivo: mozzafiato!

La città offre davvero di tutto: ristoranti, pub, locali d'ogni genere. E' curioso, sapete come si divertono i giovani di HK di sera? Bè, con il Karaoke! Lo adorano!

Spesso agli angoli delle strade è facile trovare musicisti cinesi che suonano canzoni tradizionali con bizzarri strumenti a corda. Davvero splendido!

Di notte, la cosa più straordinaria è la facilità con la quale è possibile conoscere persone da tutto il mondo! Ricordo tra tutti Andy, fantastico gestore di un pub thailandese. La prima volta che siamo entrati nel suo locale viene verso di noi, ci saluta, si presenta, ci offre da bere e del pollo al curry piccantissimo, si siede accanto a me e insieme parliamo fino a tarda notte delle cose più disparate! Ci eravamo conosciuti solo poche ore prima.



I BARBONI

Una delle cose che più mi è rimasta impressa è il viso dei tanti "barboni" che colorivano le strade. Ho scritto la parola barboni tra virgolette di proposito, l'ho fatto perché ai miei occhi sembravano più artisti che mendicanti.

Devo essere sincero, mi facevano tenerezza! Durante il giorno li si nota girare, presi ed indaffarati, tra le strade della città. Con dei carretti di ferro raccolgono scatole e cartoni che scartano i negozi e ammucchiano questi ultimi agli angoli delle strade. Di notte passano dei camion a raccogliere i cartoni e chi di dovere dà qualche dollaro ai barboni per vivere.

Un consiglio: se non sono loro a chiederla, non fate l'elemosina a questi barboni: si offendono e si sentono umiliati!

È davvero bello osservarli durante il giorno: si mischiano al traffico e al caos silenziosi, si muovono lenti ma decisi. Sanno dove andare. Sono creativi come pochi.

Una di loro ogni notte raccoglieva montagne di cartoni e, per evitare che qualcuno glieli portasse via, vi ci dormiva sopra. Da vedere era davvero un quadro ricco di significato.

Sono un elemento che fa parte della città, la vivono e la raccontano. Non cercano elemosina o compassione, ma solo qualche pezzo di carta. È sbagliato guardarli con pietà e commiserazione, sono opere d'arte.





HONG KONG TAXI

E' vero, non sono il classico tema o oggetto-cult utilizzato dai tour operator per attirare turisti in una città, ma fidatevi, i taxi di HK sono davvero strepitosi, uno degli elementi che più rimane impresso se si passa qualche giorno ad HK. Sono davvero tantissimi, in confronto le auto private non esistono! E' bellissimo vedere le strade della città perennemente colorate di rosso!

Ricordo che costano davvero poco: per esempio il viaggio dall'aeroporto al centro città (più di un'ora di taxi!) ci è costato sui 14€.

I taxisti sono simpaticissimi: sul cruscotto dell'auto hanno decine di oggetti portafortuna che rendono il taxi un mini mausoleo. Nel momento in cui vengono pagati, ci tengono a mostrare ai clienti su di una cartina il percorso che hanno fatto, come per far notare la propria onestà.

Ricordo le immagini di questi taxisti che dormono nelle loro auto parcheggiate tra un turno e l'altro o che spolverano i sedili prima di farti accomodare. Hanno sempre un gran sorriso che regala serenità e fidatevi: sono le vere guide turistiche della città! Raccontano storie e aneddoti davvero affascinanti. Dare loro la mancia non è un obbligo, è un piacere!





A bocca aperta! Vi giuro, trovarsi davanti ad un'opera di questo genere è davvero suggestivo! La statua del Tian Tan Buddha o se preferite del Big Buddha (come lo chiamano gli abitanti di HK) regala emozioni improbabili se non dal vivo. Anche se non si è per niente credenti o religiosi è impossibile non rimanere affascinati dalla bellezza e dal carattere mistico di quest'opera.

La cosa più bella è stata rendermi conto che nonostante quel pomeriggio, ad ammirare il Big Buddha, vi fossero centinaia di persone, attorno alla statua regnava il silenzio, un clima di stupore misto ad un naturale sentimento di riflessione che ti coglie in certi momenti. Ai piedi della statua, da un monastero (Po Lin Monastery), un continuo suono di campane che si mischiava alle preghiere dei monaci, donava al film che avevo davanti agli occhi una perfetta colonna sonora.

Migliaia di incensi profumavano l'aria, tutto era davvero straordinario. L'immagine più bella che ho stampata in testa è quella della sagoma del Buddha, che al tramonto era ben disegnata dai raggi del sole. La si poteva vedere a diversi chilometri di distanza dall'isola. Un quadro meraviglioso!





FOOD



Che dire, non credo di aver mai visto una tale varietà di pietanze come in Cina, e fidatevi, da italiano è difficile dire una cosa del genere. Ho scoperto nella cucina asiatica una creatività di sapori e colori che credevo un'esclusiva italiana. In viaggio amo assaggiare tutto ciò che è tipico o che so di non poter poi trovare in Italia. In Cina ho saputo dar sfogo a questa mia passione: ho davvero mangiato di tutto. Più le pietanze sembravano strane più mi attiravano, e credetemi, è davvero bello sentire in bocca sapori mai provati, è come scoprire per la prima volta l'uso del gusto.

Qualche curiosità:

- vi sarete chiesti come fare a scegliere un piatto in un ristorante se le pietanze sono scritte in cinese. Bè, in ogni ristorante i menù sono fatti da fotografie, quindi spazio alla fantasia!
- Ad HK i prezzi al ristorante cambiano in base all'orario. Se al posto che cenare alle 8 si cena alle 10 il prezzo del menù quasi si dimezza: in questo modo i ristoranti sono sempre pieni!
- Nei ristoranti l'acqua è sempre servita calda, quindi se la si vuole fredda è bene specificare "cold".
- I camerieri nei ristoranti sono davvero gentilissimi. Ringraziandoli si ottengono dei sorrisi indimenticabili e per farlo basta battere un paio di volte le dita sul tavolo!

Domanda classica: la cosa più strana che ho mangiato? il serpente! davvero buonissimo!



PEOPLE

Penso che la bellezza di un viaggio sia data innanzitutto dalle persone che si ha la fortuna di trovare e conoscere. Voglio parlare di 2 persone su tutte. La prima è Vivian, la nipote di una nostra cara amica di HK. Vivian è ventenne, studia PR all'Università di HK e lavora come cameriera. Siamo diventati subito amici e siamo tutt'ora in contatto. Mi ha fatto scoprire la HK dei giovani, è stato davvero bellissimo. Con lei ho di sicuro vissuto un viaggio che mai avrei potuto immaginare non conoscendo un ragazzo del posto.

La seconda persona di cui ho un ricordo davvero dolce è una simpaticissima vecchietta cinese (vedi foto pagina precedente). Ho ancora davanti agli occhi il ricordo del suo viso. Ero in visita in paesino cinese a nord di Canton. In un giardino si avvicina a me la vecchietta borbottando qualcosa in cinese, naturalmente non capivo nulla! e lei non parlava una parola d'inglese. Mi sfiorava di continuo i capelli e non capivo il perchè. Vivian, che era con me, mi ha tradotto le parole dell'anziana signora, spiegandomi che non poteva credere che fossi europeo perchè i miei capelli sono neri! La vecchietta aveva un'immagine degli europei come tutti biondi. Continuava a chiedermi se mia madre fosse cinese. Era davvero simpaticissima. Insieme abbiamo bevuto un the a casa sua. E' stato davvero tutto splendido!





CHINA STYLE

La cosa più affascinante e rasserenante è notare come la vecchia Cina, quella dell'impero dei 10.000 anni, e la nuova Cina camaleontica, quella del business e dello sviluppo, riescano a convivere insieme in uno strano equilibrio che rende questo paese davvero unico. Mi vengono in mente Shenzhen o Canton, città nelle quali si passa da un grattacielo di vetro alto 300m a vecchie ville di un tempo, con straordinari giardini curati nei minimi particolari. Il senso di serenità che si percepisce passeggiando all'interno di uno dei tanti parchi è unico.

E' straordinario osservare come i cinesi, anche dopo aver subito tanti cambiamenti, siano così legati alle proprie tradizioni: si notano impiegati o uomini d'affari togliersi la cravatta e, in uno dei tanti luoghi di silenzio, praticare il Tai Chi non appena usciti dagli uffici. Nei mille templi che si trovano un po' ovunque l'odore di incenso e il suono di vecchie campane mosse dal vento rendono il momento speciale. Ricordo l'immagine di un'anziana signora che in un giardino curava, concentratissima, le foglie di una piantina una per una. A qualche decina di metri il traffico dell'ora di punta era davvero insopportabile ma lei sembrava quasi non esserne per niente disturbata. Un' immagine davvero bella.





Mi sono reso conto che l'ultimo giorno era arrivato solo quando stavo aspettando il taxi per l'aeroporto. Non sapevo e non so se mai tornerò in Cina, anche se lo desidero molto. In quei pochi minuti d'attesa guardavo tutto con più interesse del solito, per godermi gli ultimi momenti al massimo!

L'ultimo giorno mi sono alzato molto presto, volevo vivere le ultime ore ad HK fino in fondo. Dopo colazione ho fatto un lungo giro tra Nathan Road e Mong Kok, tra HK island ed i mercati. E' stato come aver fatto un veloce riepilogo dei posti e dei visi che avevo incontrato in un mese e che, in quel mese, erano diventati familiari. Un senso di malinconia mi accompagnava fin dal mattino, iniziavo a rendermi conto che il giorno seguente non mi sarei più svegliato lì.

Sapevo di avere trovato delle persone fantastiche con le quali rimanere in contatto e questo credo sia stato il più bel regalo di questo mio viaggio.

Durante il tragitto verso l'aeroporto guardavo incantato la città e dentro di me la salutavo. So che per qualcuno può essere naturale o abitudinario fare un viaggio di questo genere, ma per me è stata un'esperienza unica. E' stato come scoprire un mondo nuovo, ricco di immagini, suoni e sapori a me sconosciuti. Per questo ho dei ricordi davvero indimenticabili.

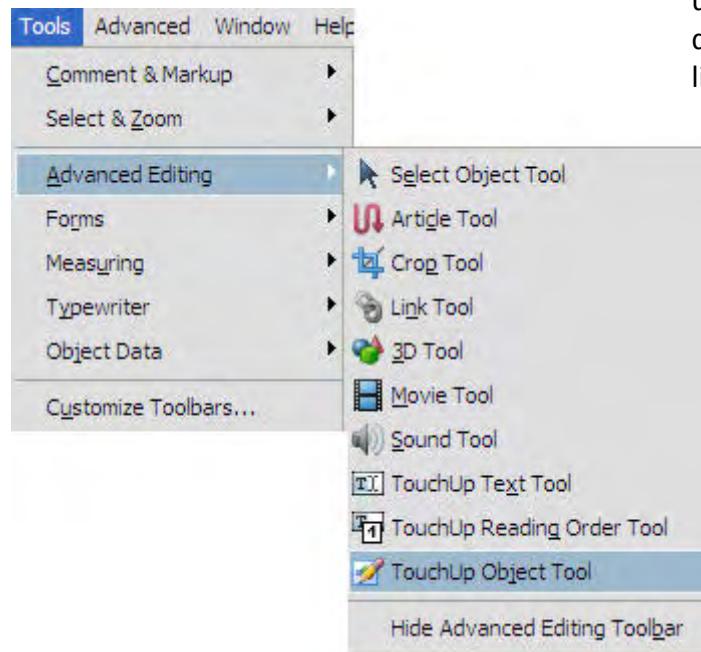


E-book > Hong Kong & Cina

Come ho lavorato:

L'unico strumento che ho utilizzato per realizzare il mio e-book è stato Acrobat 8, che quindi è diventato, in questo caso, uno strumento di editing a tutti gli effetti. Superate le prime difficoltà nel capire l'uso dei tanti strumenti che il programma mette a disposizione, credo che il momento più complicato nella realizzazione di un e-book sia decidere con quale logica (sia strutturale che semantica) lavorare.

Ho voluto mettere le immagini al centro dell'attenzione, quindi ogni altro elemento, testo incluso, è stato organizzato in modo da non disturbare le immagini. L'utilizzo di video e link nascosti mi ha permesso di arricchire l'e-book senza però riempire le pagine con troppi oggetti.
Gli strumenti che ho utilizzato di più sono stati i **tool (advance editing e comment)** e quelli offerti dal menù **document (background, bookmark...)**.



L'utilizzo di [questa guida online](#) mi è servita molto per superare alcuni ostacoli incontrati nell'apprendimento del programma. Ho deciso di dividere il mio lavoro in piccoli capitoli o temi che ho realizzato singolarmente. In un secondo momento ho combinato tutti i file, impostato e organizzato i **bookmark** e creato i collegamenti tra sommario e capitoli. L'organizzazione dei **bookmark** è importante: permette una lettura dell'e-book facile e divertente, il lettore può muoversi con libertà all'interno del testo.